

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 APRILE 1880

CASTAGNOLA. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 2333, con la quale il municipio di Spezia chiede sia staccato dalla provincia di Genova il circondario di Spezia, e con esso l'attuale provincia di Massa ed i mandamenti di Serravezza e Pietrasanta, costituendo una nuova provincia.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso l'onorevole deputato Castagnola domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione 2333. Se non vi sono obiezioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

Chiedono congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Farina Nicola di giorni 15; Borgnini di 8; Fossombroni di 5; Arese di un mese; Marchiori, Liocy, Marzi di giorni 10.

Per motivi di salute, gli onorevoli: Tenca, Morelli Donato, Ciardi, Martelli Bolognini e Casalotto di giorni 10.

Se non vi sono osservazioni questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

Avendo gli uffici ammessa la lettura di due disegni di legge presentati dagli onorevoli Trevisani e Bizzozero, se ne darà lettura alla Camera.

SOLIDATI-TIBURZI, segretario. (*Legge i disegni di legge*)

Articolo unico.

Con il 1° gennaio 1881, il circondario di Fermo cessa di far parte della provincia di Ascoli-Piceno, e costituisce la nuova provincia di Fermo.

Un regio decreto determinerà le norme della separazione, e della liquidazione di ogni e singola rispettiva contabilità.

Giuseppe Ignazio Trevisani.

Art. 1.

Sono ammesse alla franchigia postale:

a) Le corrispondenze delle Camere di commercio del regno colle autorità governative sia provinciali che centrali;

b) Le corrispondenze delle dette Camere coi sindaci dei rispettivi circondari quando hanno per oggetto la applicazione ed esazione della tassa camerale e la evasione di interpellanze dirette alle Camere di commercio dalle autorità governative.

Art. 2.

Le corrispondenze di cui al precedente articolo per essere ammesse alla franchigia postale dovranno essere spedite per mezzo delle prefetture o sottoprefetture del circondario delle rispettive Camere con lettere aperte o con pieghi sotto fascia sulla parte estrema dei quali pieghi o lettere la prefettura o sotto-prefettura apporrà il proprio timbro

d'ufficio. Le corrispondenze spedite in altro modo o forma non sono ammesse alla franchigia e saranno soggette alle generali disposizioni della legge postale.

Bizzozero.

PRESIDENTE. Quando siano presenti, si interrogheranno i relativi ministri sul giorno da stabilirsi per lo svolgimento di questi disegni di legge.

L'ordine del giorno porterebbe la votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero della guerra, ma essendovi speranza e certo desiderio di finire la discussione delle leggi che abbiamo incominciata, si potranno votare a scrutinio segreto insieme.

Veniamo quindi alla discussione del n° 4.

L'onorevole ministro accetta la controproposta della Commissione?

BONELLI, ministro della guerra. Accetto.

PRESIDENTE. Allora darò lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 4,010,000 per approvvigionamenti di mobilitazione per l'esercito. »

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Devesi deplorare che per fornire quanto occorre per la mobilitazione dell'esercito sieno necessari ancora cinque anni; è bensì vero che l'articolo, che ieri abbiamo votato, riduce questo periodo di tempo a quattro anni, ma ancora questo periodo è abbastanza lungo, ed è veramente lungo rimpetto alle eventualità possibili di dovere mobilitare l'esercito da un momento all'altro.

L'esercito nostro dovrebbe essere così disposto e apparecchiato da potere entrare in campagna il più presto possibile con tutti i suoi uffici e servizi e ordinato perfettamente.

Non è mestieri che io dica che la prima necessità per l'esercito è quella di avere una sicura e regolare rapidità di movimenti, e di avere tutti i suoi corpi armonizzati tra loro per bene, e perfettamente coordinati e subordinati al comando del corpo dello stato maggiore generale dipendente dal comandante supremo dell'esercito stesso. È necessario, ripeto, che possa funzionare in ogni sua parte regolarmente e celeremente a fine di avere la possibilità della vittoria. Io sono sicuro che se l'esercito nostro fosse in condizione di avere un'azione pronta, immediata, rapida, e fosse bene e solidamente ordinato, la vittoria sarebbe sicura, perchè il valore delle nostre truppe fu sperimentato da moltissimo tempo, e nel 1866 invece dell'insuccesso di Custoza si avrebbe avuto la vittoria, se l'esercito non fosse stato ordinato sul momento e non fosse stato raccolto senza essere stato prima bene preparato.